

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod anima tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari n. 1  
terzo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 6 Giugno 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si raspongono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.  
Anno V. — N. 126

### Si dà dieci per prendere cento. Enorme ingiustizia. Per una agitazione

Venerdì, come dicemmo nel numero di sabato, alla Camera venne approvato il disegno legge sulle congrue parrocchiali presentato dal ministro Ronchetti. Per quella legge i Paroci verranno a percepire mille lire annue invece di novecento. Cento lire dunque in più. Ma per questa cento lire i giornali radicali-socialisti strillano, protestando che il governo non doveva prendersi tanto a cuore la sorte dei Paroci mentre a cuore non si è preso finora la sorte dei maestri. E così il pubblico crede che il governo abbia usato, con l'aumento delle congrue, un atto speciale di deferenza verso i Paroci. E ciò non è vero. Il governo con la stessa legge con cui dà ai Paroci dieci, ai benefici toglie cento. Di fatti, nella legge è detto che, per far fronte a questo impegno l'Amministrazione del Culto non sarà più tenuta ad adempiere in forma specifica gli oneri religiosi gravanti il patrimonio degli Enti soppressi di qualsiasi specie e sotto qualunque denominazione da essa amministrati.

Chiariamo la cosa con un po' di storia che troviamo nell'*Osservatore romano* del 2 giugno.

E' risaputo che le leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, specialmente dal 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 hanno fatto salvo l'adempimento dei pesi religiosi che stavano a carico degli Enti che per le stesse leggi venivano soppressi e passavano in Amministrazione del Fondo Culto. Che in progresso di tempo una giurisprudenza, che non sapremmo come chiamare, venne a dichiarare che il Fondo Culto era bensì tenuto ad adempiere gli oneri gravanti il Patrimonio che man mano andava accumulando colla soppressione (continua, anche di semplici legati) di Enti ecclesiastici autonomi; ma non già in forma specifica cioè secondo le tavole di fondazione, bensì per equipollenti, cioè a scopo di culto, di beneficenza ed anche d'istruzione, perchè fini propri dell'Istituto del Fondo Culto. E si fu in forza di questa nefasta teoria degli equipollenti che l'Amministrazione del Fondo Culto nel 1881 si affrettò ad avvertire le Fabbricche che cessassero di far celebrare le Messe ed Ufficiare, perchè non avrebbe più corrisposto l'assegno relativo.

Nel 1897 la Fabbriccia di Villanova Marchesana fu tra le prime a riportare completa vittoria anche in Cassazione, ottenendo condannato il Fondo Culto a far celebrare la Messa festiva gravante una Cappellania eretta e poi soppressa in un Oratorio campestre; ed in seguito moltissime altre Parrocchie chiesero ed ottennero dal Fondo Culto anche in via amministrativa degli annui assegni per celebrazione di Messe festive tanto in borgata quanto in Chiese campestri.

La Cassazione Romana ha riformata la sua precedente giurisprudenza, ritenendo che ove si tratti di Messe Festive gravanti Enti soppressi, si ritiene che i terzi (cioè i parrochiani, gli abitanti della frazione ecc.) ne hanno il diritto; che questo diritto essendo esperibile anche in via giudiziaria, condannò il Fondo Culto all'adempimento in forma specifica.

Ora che cosa avviene nel Progetto di legge del Ministro Ronchetti? La cessazione immediata degli assegni alle Parrocchie per la celebrazione delle Messe Festive, ottenuti con tanti sacrifici e spese gettati in mare, mentre le povere popolazioni campestri che ancora vanno liete di avere la comodità di ascoltare Messa nei giorni festivi senza il grave incomodo di lungo cammino per portarsi alla Chiesa Parrocchiale, tutto in un tratto vengono messe nella condizione dei poveri emigranti nella lontana America.

Premesse queste considerazioni di puro fatto, passiamo ad esaminare lo spirito della legge.

Non bisogna dissimulare che il Fondo Culto con tanto patrimonio avuto per le Corporazioni religiose, Benefici semplici o Cappellanie, Legati, Chiese Ricettizie e Comunità soppressi in tutto il regno dal 1855 fino al presente, si trova in condizioni tutt'altro che floride, se dobbiamo credere alle Relazioni che precedono i suoi diversi Bilanci annuali; per-

chè le rendite rispettive si fanno erogare a scopi ben diversi da quelli impostigli in fondazione. Infatti abbiamo il Governo che invocando i diritti che eventualmente gli ha riservati l'art. 35 della Legge del 1866, colla Legge 30 giugno 1892 obbligò il Fondo Culto a pagare al Tesoro dello Stato l'annuo contributo di un acconto di L. 2,500,000. Allettati e incoraggiati da questo primo successo, i ministri del Tesoro ripeterono e accrebbero le richieste negli anni successivi, giacchè è una comoda politica finanziaria quella di stendere le mani ovunque si trovano quattrini accumulati, senza guardare nè alla loro provenienza nè alla loro destinazione, come disse il deputato Chimiri nella 1<sup>a</sup> Tornata del 15 marzo 1899, in cui si discuteva la Legge 4 luglio stesso anno; il quale anzi soggiunse ancora, che se la necessità della Finanza indusse i Ministri del tesoro a distrarre fino ad oggi 29 milioni e mezzo della rendita del Fondo Culto, e quasi un milione all'anno sotto forma di aumento di aliquota di Ricch. Mob., è tempo oramai di smettere, e consentire che i redditi dei beni della Chiesa, destinati a scopo di culto, non siano a questo ulteriormente sottratti.

Ora il Governo vuol mantenere la promessa fatta colle leggi 30 giugno 1902 e 4 luglio 1899 di portare cioè l'assegno per supplemento di congrua ai Paroci fino alle L. 1000. Ma come fare se cogli impegni attuali dell'Amministrazione del Fondo Culto non vi si può riuscire? Con un espediente semplicissimo, cioè con una legge, come fece a farsi pagare l'annuo contributo di L. 2,500,000 in acconto di diritti che eventualmente potevano spettare allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866 sul patrimonio delle Corporazioni religiose, oltre ad altre L. 500,000 annue risultanti da economie introdotte negli stati di previsioni per l'esercizio 1891-92; e così ora colla legge votata al Parlamento vuole trovare il modo di mantenere la promessa fatta.

L'on. Chimiri nella tornata della Camera 15 marzo 1899 ha detto « che era ormi tempo di smettere, e consentire che i redditi dei beni della Chiesa, destinati a scopo di culto, non siano ulteriormente sottratti »: ma se l'Amministrazione del Fondo per il Culto viene obbligata per legge a portare il supplemento di congrua ai Paroci alle annue L. 1000, sopprimendo l'adempimento degli oneri religiosi in forma specifica, si può dire che vengono sottratti i redditi dei beni della Chiesa dal loro scopo? Nessuno certamente vorrà metterlo in dubbio.

Buona parte di quei redditi amministrati dal Fondo per il Culto, devono essere erogati in celebrazioni di Messe a suffragio delle anime dei fondatori delle singole istituzioni sopresse, oppure anche a vantaggio spirituale e comodo delle popolazioni specialmente di campagna. Ora se l'Amministrazione del Fondo per il Culto si serve di questi redditi per aumentare la Congrua ai Paroci, è ben naturale che vengono meno i suffragi ai morti ed i vantaggi spirituali ai vivi: vengono lesi i diritti dei terzi, per cui sorge naturale la domanda: *Possono i Paroci in tutta coscienza ricevere l'assegno di aumento del supplemento di congrua fatto coi redditi destinati alla celebrazione di Messe?*

E l'articolista dell'autorevole foglio romano conclude nel no, fino a che il governo non dichiari che il denaro per l'aumento non verrà tolto dai redditi, che devono essere erogati in celebrazioni di messe per defunti, in ufficiature ecc. Perciò invita la stampa a una agitazione acciò la legge, almeno davanti al Senato, venga ritoccata con la eliminata di quel comma che autorizza l'Amministrazione del Culto a non adempiere più agli oneri religiosi. La questione dunque è critica e si vede nel governo più che un atto di giustizia, un atto di ingiustizia.

### LE FESTE DI FIRENZE

L'ultima giornata.

Firenze, 5. — Il sottosegretario a mezzogiorno intervenne al banchetto offerto dalla Federazione ginnastica. All'anfiteatro delle Cascine stamane terminarono le gare ginnastiche. Nel pomeriggio si fece un grande sfilamento delle squadre ginnastiche attraverso la città per recarsi all'anfiteatro delle Cascine ove si eseguirono gli esercizi collettivi. Alle ore 9 al Politeama reale vi fu la presentazione dei ginnasti e alle 11 sul ponte a Carraria si tenne un grandioso spettacolo pirotecnico. La pioggia guastò la festa.

### I ginnasti cattolici.

Firenze, 5. — Ieri sera nei locali della Gioventù Cattolica ebbe luogo una lieta festa di famiglia in onore dei ginnasti cattolici venuti per il concorso.

Intervennero la *Voluntas* di Milano, la *San Filippo Neri* di Genova, la *Fortitudo* di Bologna, la *Don Bosco* di Torino, la *S. G. di Seregno* e *Sampierdarena*.

Furono pronunciate vari discorsi, e venne servito un rinfresco. La *Inventus* di Venezia ottenne la massima onorificenza, cioè la corona d'alloro.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Nella seduta antimeridiana continua la discussione sulla condanna condizionale. Nella seduta pomeridiana il presidente commemora l'ex deputato Antonio Ciolli di Gemona; alla commemorazione si associa l'on. Morpurgo. Dopo di che si ribaglia la discussione sul bilancio Poste e Telegrafi.

### La festa dello Statuto in Italia

Da tutte le città d'Italia giungono notizie delle feste fatte per la ricorrenza dello Statuto.

Nelle residenze di truppa i rispettivi comandanti passarono la rivista, alla presenza delle autorità Civili. Ordine perfetto ovunque.

### Note e commenti

L'oscurantismo clericale.

« Malgrado le perdite subite dai socialisti, le elezioni segnano la vittoria dell'anticlericalismo e del suffragio universale sopra l'oscurantismo clericale ».

Così il *Friuli* parlando delle elezioni nel Belgio. Del quale « oscurantismo clericale » vi possiamo dare alcune prove nelle cifre che seguono:

Nel 1883 nel Belgio non vi era nessuna legge in favore degli operai per i casi di infortunio; ed i gabinetti successivi ne hanno portate a buon porto sei differenti, l'ultima delle quali del 1899 sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Nel 1883 non vi erano ispettori per le officine; nel 1902 ve ne erano già 29. Mancava una legge sulle varie corporazioni d'arti e mestieri, e venne creata quella del 31 marzo 1888.

Il numero dei *conseils des prud'hommes* o giurì operai da 23 hanno raggiunto la cifra di 88.

Non esistevano affatto le Camere di rappresentanza credito di operai e di industriali e nel 1902 se ne contavano invece 76.

Le Casse di risparmio hanno preso in questo periodo uno sviluppo considerevole arrivando ad avere un credito da 191 milioni, quanti ne contavano nel 1883, a 588 milioni nel 1903.

Il numero delle Società assicuratrici per gli operai in caso di malattia e d'infortunio sul lavoro da 196 hanno in questo spazio di tempo raggiunto la ragguardevole cifra di 6213.

Nel 1883 non vi era alcuna Cassa per le pensioni; ora invece ve ne sono con un credito annuo di 12 milioni.

In un ventennio.

Dal 1884 — anno in cui andarono al potere i clericali togliendolo ai liberali — al 1904 si nota tutto questo oscurantismo in materia di legislazione sociale e operaia, oscurantismo che certo non ci offre il potere liberale che da oltre mezzo secolo governa l'Italia. E qui non ci fermiamo a dire dei milioni di deficit trovati nei bilanci dello Stato dai clericali e dai clericali coperti in un ventennio non solo, ma portati a un avanzo sperato. E non ci fermiamo neanche a dire l'aumento delle scuole primarie e secondarie, l'impulso all'insegnamento d'arte e mestieri, di commercio ecc. che rende il Belgio il più avanzato Stato d'Europa. E nemmeno ci fermiamo a dire le paghe e il trattamento che il governo clericale del Belgio fa agli insegnanti, per non far venire l'acquolina in bocca agli insegnanti italiani che dipendono da un potere liberale. Altre volte abbiamo riportate a proposito cifre e documenti. Solo diciamo che anche presso gli anticlericali la denigrazione sistematica, partigiana dovrebbe cessare. Diamine, è troppo meschina; e prima opera del progresso civile è di spazzar via le meschinità che trova lungo la via.

Eminentemente incivile e maleducato.

« Per la morale, si consiglia a lasciar trionfare il prete nel suo regno e a rispettare qualsiasi credenza. Che se il clericalismo non rispetta i suoi nemici, ciò si è perchè è eminentemente incivile e maleducato. Mostriamoci superiori ad esso! qui sta la nostra vittoria ».

Chi legge queste parole, che si trovano nel *Friuli* di sabato, pensa subito: i clericali, eminentemente incivili e maleducati, devono aver fatto una delle loro

solite; devono certo aver provocato i liberali con insolenze e con qualche atto prepotente.

Invece nulla di tutto questo. Invece si tratta di un manipolo di giovanotti, educati alla scuola civile del liberalismo, che, entrati nella chiesa del Carmine dove tenevasi la chiusura del mese mariano, si diedero con moti e con asinerie senza esempio a dileggiare il predicatore. Ode provocarono col loro contegno « civile ed educato » lo sdegno di alcune donne e di alcuni fedeli, che all'uscita di chiesa li rimproverarono a dovere.

Da qui il monito: « Che se il clericalismo non rispetta i suoi nemici, ciò si è perchè è eminentemente incivile e maleducato ». Sono cose da ammattire a prendere sul serio codesti messeri « eminentemente civili ed educati ». Fanno essi le mascalzate e poi con la più olimpica disinvoltura danno del mascalzone agli altri.

### NEI BALCANI

Un attentato ad un treno.

Salonico, 5. — Iersera mentre un treno entrava alla stazione di Salonico, avvenne una formidabile esplosione che ridusse in frantumi il vagone del personale di servizio. Un impiegato fu ucciso e due altri feriti.

### Nell' Estremo Oriente

Una vittoria russa.

Parigi, 5. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un combattimento ha avuto luogo a Vaiditza, al sud del Liao Tung. I russi dopo tre ore di combattimento sono rimasti padroni del terreno. Dopo alcune prove riuscite felicemente, Kuropatkin ha deciso di creare numerosi corpi di fanteria montata.

Lo stesso *Petit Parisien* ha pure da Pietroburgo: Si segnalano importanti movimenti di truppe russe in direzione del Liao Tung e di Port Arthur. I giapponesi non possono sbarcare truppe nè a Talienwan nè al sud-est di Takushan.

Il generale Oku ferito.

Parigi, 5. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che il generale Oku, comandante il secondo esercito giapponese che si trova di fronte a Port Arthur, sarebbe gravemente ferito.

Scontri favorevoli ai giapponesi.

Tokio, 5. — Il generale Karazutcki telegrafa da Seul: « Una ricognizione di fanteria verso Gensan incontrò ieri a Mutchian una pattuglia di cosacchi di cui ne uccise cinque. Una ricognizione di truppe giapponesi nelle vicinanze di Port Arthur venne informata della presenza di tre squadroni di cosacchi a Telisse, a una quarantina di chilometri a nord, presso la ferrovia. Un distaccamento misto di fanteria e di cavalleria li sconfisse e li inseguì. Altri due squadroni russi si unirono ai fuggiaschi a Tchiang-chiatung a sud ovest di Telisse. I giapponesi li sconfissero nuovamente. Cinque compagnie di fanteria e una batteria di artiglieria si riunirono ai russi a Lungwan-guad; i giapponesi attaccarono una terza volta i russi che ripiegarono su Telisse ove la cavalleria russa si trovava da lunedì sera a contatto colla cavalleria giapponese ».

### La presa di Port Arthur e il Mikado.

Berlino, 5. — Un telegramma da Tokio al *Lokal Anzeiger* dice che lo Stato Maggiore giapponese ha sottoposto al Mikado un progetto di attacco improvviso a Port Arthur chiedendo al Mikado il permesso di entrare nella piazza a qualunque costo. Si crede che il Mikado non abbia acconsentito quando seppe che la perdita si calcolava a 5000 uomini. Però il progetto non è stato ancora abbandonato.

### Disturbatori di processioni

Carrara, 5. — Giovedì scorso, durante la processione del *Corpus Domini* una turba di giovani socialisti si diedero a gridare sacrilegamente: *abbasso Cristo; abbasso il Sacramento*.

Molte donne e bambini si diedero a fuggire impauriti.

Accorsero i carabinieri che circondarono il baldacchino con il Santissimo affinché non divenisse preda di quei selvaggi.

I disturbatori però approfittarono della confusione per strappare i piccoli crocifissi dal petto dei bambini della prima comunione.

La processione fu tosto ricomparsa e tornata la calma, i fedeli si raccolsero nel Tempio, dove dal pulpito fu stigmatizzato il fatto invitando però i fedeli alla calma.

La folla rispose al sacerdote predicatore con le grida di: *Viva Gesù Cristo!* Il locale Circolo S. Ceccardo della G. C. I. ha pubblicato a centinaia di copie un vibrato ordine del giorno.

### IL FALLIMENTO DELLA SCUOLA LAICA

Non tutti i nostri lettori avranno dimenticato il fracasso che in Germania e dappertutto si sollevò, quando il principe Hohenzolhe, Gran Cancelliere dell'Impero per mezzo del ministro della istruzione pubblica von Zedlitz propose al *Landtag* prussiano una riforma scolastica, contraria al principio della neutralità o laicità della scuola. La nuova legge proposta dallo Zedlitz, dichiarava la necessità che la scuola sia religiosa, ovvero (come dicono i protestanti) confessionale, e riconosceva dover la Chiesa concorrere indispensabilmente nella educazione della gioventù.

La legge dello Zedlitz sarebbe stata certamente approvata dal *Landtag* coi voti dei cattolici del Centro e dei conservatori della Destra; ma i nazionali liberali, i progressisti e i socialisti levarono in tutto il paese un tal frastuono di proteste, di urli, di invettive, di minacce da far sì che il principe Hohenzolhe credesse prudente consiglio ritirare la legge, coll'assenso dell'Imperatore, il quale allora parve piegare sotto il timore di un grave pericolo.

Da quell'anno in poi non si parlò più di riforma scolastica nel parlamento prussiano. Tutti i partiti ne sentivano e ne volevano, né potendo rinunciare ai principi informativi della legge proposta dal ministro Zedlitz, né d'altra parte osando affrontare il gran cimento col riproporla, prese il partito di guadagnare tempo in silenzio, lasciando che la scuola laica si demolisse da sé. Né mai s'appose.

Infatti, pochi giorni fa, con grande meraviglia di tutti, fu presentata alla presidenza del *Landtag* una mozione, sottoscritta da deputati conservatori, conservatori-liberali e nazionali-liberali, a nome di tutte le frazioni dei tre gruppi; la quale mozione invita il governo a presentare al parlamento, entro la prossima sessione al più tardi, un disegno di riforma scolastica, basato su questi tre capisaldi.

1. Le spese per le scuole sono a carico dei Comuni, col concorso pecuniario dello Stato;

2. Per regola, gli alunni di ogni singola scuola appartengono alla medesima religione, e l'insegnamento deve essere impartito da un maestro appartenente alla religione stessa; per ragioni assai gravi si possono fare alcune eccezioni. Se havvi una minoranza di alunni appartenenti ad un'altra religione, il loro maestro di religione, benché appartenente alla religione della minoranza, può essere adibito all'interno insegnamento della scuola: ma se la minoranza tocca un numero tale da richiedere per essa una scuola speciale, il Comune è obbligato ad aprirla.

3. Per l'amministrazione delle scuole comunali, saranno istituiti comitati o deputazioni scolastiche, composte di rappresentanti della Chiesa, dell'amministrazione comunale e del corpo insegnante.

A sostenere questa proposta sorse il deputato Hackenberg, che è uno dei capi del partito nazionale liberale, e fece un notevolissimo discorso. La scuola neutra (disse egli in sostanza) non corrispose per nulla alle speranze dei suoi fondatori, che furono il principe di Bismarck e il ministro Falk (nome di sinistra ricordanza nei fasti del *Kulturkampf*). In luogo di riavvicinare le due grandi « confessioni religiose », che dividono i popoli tedeschi, la scuola neutra allargò fra esse un vero abisso.

E siccome in Germania si sente il bisogno d'una salda unità nazionale e si sa bene che essa è impossibile senza il vincolo religioso, così il liberale Hackenberg non si peritò di dichiarare, essere necessario che la scuola abbia per insegna questa dottrina: Temete il Signore, venerato il Re, amate i vostri fratelli.

Ma, senza una scuola, che abbia a fondamento un'istruzione religiosa positiva, non è possibile ottenere l'intento, formulato in quella divisa; dunque è d'uopo abolire le scuole neutre e fondarne altre ove i cattolici ricevano l'istruzione religiosa da maestri cattolici e i protestanti da maestri protestanti.

Il ministro della giustizia e dei culti dichiarò di accettare ben volentieri la proposta, della quale ragioniamo, che ottenne poi i voti di tutti i partiti del *Lon-*

dag, tranne quelli dei radicali, e fu approvata.

Questi, ora, insieme coi socialisti, ricominciano la campagna delle urla e delle contumelie come se fossimo al finimondo.

Ma che importa?

Non è mestieri spendere di molte parole per mostrare l'immensa importanza di questo fatto. La Germania, la dotta Germania, la figlia di Lutero e del libero esame, ripudia l'ateismo scolastico, e lo ripudia in quel momento stesso, in cui la Francia giacobina distrugge la scuola cristiana. Chi ci saprebbe dire come e perchè s'abbia a chiamare « pensiero moderno » quello della Francia, e non piuttosto quello della Germania?

Si lambiccheranno il cervello parecchio i signori « liberi pensatori » se vorranno rispondere a questo quesito. Noi, aspettando ch'essi compiano le proprie meditazioni, osserveremo intanto che il fallimento della scuola laica in Prussia, paese acattolico nella maggioranza dei suoi abitanti, acattolico nel suo governo, non può dar luogo a sospetti di sorta. Se la proposta, abolente la scuola neutra, fosse stata fatta dai « clericali » del Belgio, i massoni e i giudei di tutto l'orbe avrebbero avuto un pretesto, più o meno appariscente, per gridare alla reazione e al regresso.

Ma ciò che non possono e non ardiscono fare i cattolici belgi viene proposto e sarà condotto a compimento dai protestanti prussiani, dietro l'iniziativa di uomini, che chiamansi liberali e che ai loro giorni fecero andare in visibilio col Kulturkampf, come ora il rinnegato Combes, gli anticlericali nostrani e di ogni paese.

C'è poco da dire: la scuola laica fa bancarotta in modo clamoroso. Il famigerato frammassone Frère-Orban lanciava un giorno alla Camera dei rappresentanti di Bruxelles il seguente audace vaticinio: « La scuola laica farà il giro del mondo e là, ove si stabilirà, non sarà abbattuta da nessuna opposizione ». Come il dottrinarismo accieca i piccoli grandi uomini, che rinnegano i dogmi della fede per professare quelli della loro stoltezza!

I nostri lettori già sanno che anche in Inghilterra la scuola neutra è condannata a perire: sicchè oramai le due più grandi nazioni del mondo si trovano concordi nell'affermare la necessità di Dio nella scuola; nè già d'un Dio vago, filosofico, impersonale, ma d'un Dio vivo e vero, quale fu rivelato agli uomini, dall'eterna Bontà. E così, mentre i setari, non meno perfidi che ignoranti, fanno consistere la modernità nella irreligione, i popoli veramente grandi e forti rinnovellano la modernità del catechismo: perchè Gesù Cristo è di ieri, di oggi e di tutti i secoli.

Il tenente Trivulzio e il "Secolo."

Ieri il Secolo ha dovuto pubblicare questa dichiarazione:

« In seguito alla riproduzione di una vignetta tolta dall'Uomo di Pietra il signor tenente Carlo Trivulzio ravvisando in essa una diffamazione, querelava il nostro giornale.

« Si doveva discutere ieri davanti la Corte, l'appello presentato dal nostro gerente contro la sentenza del Tribunale che disformemente dalle conclusioni del P. M. avv. Peilicani, aveva ritenuto la diffamazione, ma stante i buoni uffici del presidente Nicora nella considerazione che ormai per la sentenza della Corte di Brescia, oggi definitiva, intervenuta nel processo Todeschini l'assoluta innocenza del tenente Trivulzio fu riconosciuta, il nostro gerente non ebbe difficoltà a riconoscerla espressamente di fronte alla cosa giudicata e quindi le parti si sono accordate per il recesso ».

La libertà provvisoria negata al comm. Masotti.

Venezia, 5. — Il comm. Masotti, già R. Economico generale dei Benefici vacanti, arrestato dal 30 maggio per peculato, avea a mezzo del suo avvocato chiesta la libertà provvisoria; ma questa gli è stata negata.

Il comm. Masotti che si trova in istato di abbattimento impressionante ha potuto ottenere uno speciale trattamento in vista anche della sua grave età.

Notizie italiane

Ammutinamento in carcere.

Palermo, 5. — Avendo il direttore delle carceri limitata la quantità di vitto che le famiglie mandano ai detenuti questi si ammutinarono barricandosi dentro i cameroni e gridando come forsennati: abbasso il direttore! e agitando fuori delle finestre le pezuole. Accorsero un picchetto di fanteria ed un drappello di carabinieri, il prefetto, il questore e le alte autorità giudiziarie. Il tumulto durò parecchie ore. Finalmente verso le ore 5 pom. ritornò la calma in tutti i cameroni dove il prefetto, il questore ed un ufficiale dei carabinieri fecero una visita promettendo dei provvedimenti.

Il battesimo di una principessa.

Torino, 5. — Ieri alle 16 ebbero luogo al palazzo Chiabrese, residenza delle due case ducali di Genova, la cerimonia del battesimo della principessa nata da circa un mese e a cui erano di già imposti i due nomi di Maria Adelaide per espresso desiderio del Re in ricordo della sua nonna. La cerimonia ebbe carattere intimo. Il sacro rito fu compiuto dal cardinale Righelmy e la bambina fu portata dalla dama Faà di Bruno. La madrina principessa Amalia di Baviera, non potendo intervenire delegò a rappresentarla la duchessa di Genova Madre, e il padrino il Re, era rappresentato dal duca d'Aosta. Erano presenti tutti i personaggi delle due corti di Genova e la principessa Letizia ed Elena d'Aosta e la principessa Luisa d'Orleans.

Il Re quale padrino fece rappresentare al Cardinale un magnifico anello pastorale con ricca pietra contornata da brillanti, un gioiello alla dama Faà ed uno alla buona della bambina Contessa Di Sambuy.

Il congresso nazionale di agricoltura.

Ravenna 5. — Ieri ebbe luogo la inaugurazione del Congresso nazionale di agricoltura, cui parteciparono il sottosegretario Del Balzo. Gli aderenti al Congresso sono oltre 400. Parlò primo il regio commissario, pregando il saluto in nome di Ravenna. Pronunziarono quindi brevi parole i presidenti del Consiglio provinciale, del Comitato agrario e della Esposizione. Il Marchese Cappelli, presidente del Congresso ringraziò Ravenna per la ospitalità data ai congressisti e parlando delle macchine agricole ed operai dei campi sostenne che le prime non danneggiano i secondi ma ne migliorano le condizioni.

Prese infine la parola il sottosegretario Del Balzo che pronunciò un discorso, interrotto da applausi, e salutato in fine da una calorosa ovazione.

Uccisa da una vipera.

Vicenza, 5. — A Chiampo, Clorinda Griso di 23 anni, sposa da poco tempo ad un bracciante che ora è a lavorare in Svizzera, andando, scalza, a far erba su di un monte dove fu morsa ad un piede da una vipera. La povera donna comprese tutto il pericolo della ferita, per cui, recatasi a casa, si affrettò a porre il piede offeso in un bagno d'acqua calda perchè il sangue avvelenato avesse ad uscire. Ma non valse. Si mandò allora pel medico, che tardò a giungere. Frattanto la Griso perchè la sonnolenza caratteristica in tali casi di avvelenamento non l'avesse a vincere, fu fatta camminare a forza. Quando giunse il medico, era troppo tardi. L'infelice sposa, madre ad una bambina, morì fra orrendi spasimi.

Notizie estere

Disastri in America.

Londra, 5. — Un telegramma da Peoria (Illinois) annuncia che sei operai rimasero feriti nell'esplosione di un deposito situato al decimo piano; tre altre case sono in preda alle fiamme. L'incendio si comunicò ad una scuderia ove trentadue animali perirono. I danni si calcolano a cinque milioni di lire.

Kansas, 5. — Gravi inondazioni si sono verificate nello stato di Kansas (Stati Uniti). Dei ponti sono stati asportati. Il raccolto è rovinato; parecchie persone sono annegate. L'esercizio ferroviario è disorganizzato.

Rissa fra italiani e lussemburghesi.

Metz, 5. — Mandano da Schremange (centro minerario del Cantone di Hayange) che in seguito a una discussione avvenuta in un caffè è sorta una rissa fra gli operai italiani e lussemburghesi. Alcuni operai rimasero feriti.

Una rivoluzione di parrucchieri.

Barcellona, 5. — I parrucchieri scioperanti hanno percorso la città commettendo atti di violenza. La polizia operò venti arresti. Uno scioperante che affiggeva un manifesto rivoluzionario è stato incarcerato.

Il processo Olivo

ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Udienza di sabato.

Continuano le contestazioni all'accusato sul come la donna venne uccisa.

A domanda dell'avv. De Vido perchè avesse colpito la moglie alla testa risponde che in quel momento non era un matematico nè sapeva quel che si facesse.

Parlando della rottura delle costole dice può avere cagionato quella rottura nel voltare il cadavere per operarlo di dietro.

Dopo lunghe contestazioni egli spiega che il tonfo udito dagli inquilini che abitano il piano sottostante deve essere stato cagionato dal balzo che egli fece dalla cucina alla camera per colpire la moglie.

Il presidente fa ripe're all'accusato il salto. Questi lo fa andando a battere la testa nelle sbarre della gabbia (gran sensazione).

Viene introdotta Clotilde Beccaro sorella dell'uccisa, la quale depone che l'Olivo era oltremodo avaro e bisbetico.

Maria Beccaro alt. sorella dell'Ernestina, dice che questa non ebbe mai amanti. L'Ernestina gli confessò più volte che il marito le faceva patire la fame.

Si dà lettura degli atti allegati al processo e si fa vedere ai giurati la biancheria macchiata di sangue e le fotografie

dei resti del cadavere pescati in mare. L'Olivo che tentava mantenersi impassibile poco dopo nasconde la faccia con le mani e si asciuga gli occhi.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

5 giugno.

L'arrivo dell'arciduca Ranieri. Corte d'Assise.

Ieri sera col treno delle 22.20 giunse fra noi l'arciduca Ranieri. Ad ossequiarlo alla stazione trovavansi il podestà e tutte le autorità e notabilità cittadine.

L'arciduca prese alloggio all'Hotel Meridional. Oggi e domani l'arciduca darà due pranzi di gala. Suonerà la banda del regg. 27°.

Oggi davanti alla Corte composta dal Pres. Cons. Zorzer, Giudici i consiglieri: Rutar e Kuhacevic — Protocollista: Ascoltante D. Grusovin — P. M. Cons. d'Appello, Procuratore di Stato Vidulich — Difesa Dottor Giacomo Sbisà, comparirà il vostro comprovinciale Fabrizio Cacchini d'anni 50, da Teor imputato di truffa.

PICCOLE NOTE

Fioriti di giugno.

L'affare Dreyfus aveva rilevato che la rivoluzionaria civiltà della Francia era stata lentamente e profondamente inquinata dal tenebroso lavoro delle compagnie religiose, le quali, con la terribile arma dell'istruzione avevano plasmato delle plebi abiette e fanatiche, dei soldati falsari e traditori, dei politici venderecci e bugiardi...

Dal Paese di sabato, prima pagina, colonna prima.

«...E perciò non deve bastare ai socialisti di volere che lo Stato tuteli contro l'inquinamento congregazionista la laicità della scuola e della società ch'è la condizione imprescindibile della civiltà moderna, è necessario di risalire alla fonte del male, cercare colla scienza e coll'educazione di allevare sane le anime del nostro popolo, dal cui seno tanti giovani e tante giovanette, dal sistema nervoso ammalato, escono per rinnegare la vita » ed entrare in un convento.

Dal Paese di sabato, seconda pagina, colonna quarta.

Nella piccola rocca del repubblicanesimo d'un tempo, ora caduta, per deplorevolissime discordie fra le migliori persone dei partiti avanzati, in mano del clericale invadente, oggi anniversario della morte di Garibaldi) si fece con gran pompa una numerosa processione. Il Paese presentava l'aspetto delle grandi solennità ed i nemici implacabili d'ogni idea civile, d'ogni progresso, raccoglievano i frutti della propaganda gesuitica basata sulla superstizione e sull'ignoranza.

Dal Paese di sabato, pagina terza, colonna seconda.

Ora non sarebbe bene raccogliere costesti collaboratori del periodico monarchico-repubblicano-radico-socialista-anarchico ed esporli nella vetrina del signor Verza?

Il pubblico potrebbe ammirare uno scelto campionario di evoluti, che dispensano i graziosi titoli « di ignoranti, abietti, crestini, superstiziosi, fanatici, neopatici, falsari, traditori ecc. ecc. » a chi ha il torto marcio di non aver potuto raggiungere la loro elevatura intellettuale, morale e civile!

Patriottismo ferroviario.

Ci mandano: Il Friuli dell'altro giorno nella rubrica « Le voci del pubblico » stampava il seguente articolo, riportato anche dal Paese di sabato perchè da questi giudicato un giustissimo reclamo:

« Dal Crociato di ieri si rileva che per recarsi da Udine a Genova ad ingrossare le file di quei poveri paolotti per adorare S. G. Battista, si pagano per biglietto ferroviario lire 22.15 classe III « validità 10 giorni, due fermate nel ritorno.

Per recarsi invece a Brescia a visitare quell'Esposizione, senza diritto di fermate nè nell'andata nè nel ritorno e con soli giorni 5 di permanenza si pagano lire 24.95 E dire che Brescia trovasi a meno di metà strada da Genova!

« Che invece di « nazionalizzare »... « le ferrovie si pensi a... « papalizzare »? Per chi ha un pochino solo di pratica di cose ferroviarie, questo articolo non ha destata la menoma sorpresa, e lo si è giudicato uno dei soliti sfoghi anticlericali.

A chi invece questa differenza di trattamento può sembrare un'ingiustizia, dirò soltanto che l'enigma incomprensibile per il Friuli e per il Paese, si spiega facilmente, quando si sappia che chiunque può ottenere i maggiori ribassi e le più vantaggiose facilitazioni, qualora assicuri il numero minimo di viaggiatori richiesto dalla direzione delle ferrovie, e si depositi una certa somma per garantire questo minimo. Se ben mi ricordo nel 1900, per esempio, in occasione dell'Anno Santo, il Comitato Internazionale dei Pellegrinaggi sedente in Bologna, ha dovuto depositare cento mila lire a garanzia del minimo numero imposto dalle ferrovie per poter avere quei rilevanti ribassi, mediante i quali con poche lire si andava a Roma dalle più lontane località.

Se il Friuli ed il Paese desiderano di nazionalizzare... le ferrovie, non hanno

che da fare quanto fece e fa il Comitato Internazionale dei Pellegrinaggi: garantiscono il minimo numero di viaggiatori richiesto dalle ferrovie depositando la somma prescritta ed otterranno gli stessi ribassi che vengono accordati, a loro dire con frase elegante e gentile, per ingrossare le file dei poveri paolotti.

Ugo Loschi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 giugno.

La festa dello Statuto.

Oggi la città era imbandierata, alle 8.30 la banda locale percorse il Corso Garibaldi e Vittorio Eoi.

Si fermò poi sotto la loggia Municipale ove ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali.

La prima grazia Legato Brausin di lire 283.25 toccò a Vicenzi Maria di Francesco.

Le quattro grazie Legato Trevisan di L. 66.25 ciascuna toccarono a Zanzot Anna fu Giovanni, Arman Santa fu Pietro, Santarossa Maria di Antonio e Moscherin Angela di Gio. Batta.

La grazia Legato Pinella di L. 45 toccò a Pujatti Teresa di Giovanni.

La grazia Legato Rizzolati di L. 25 toccò a Darduin Maria di Girolamo.

Gli importi relativi saranno pagati alle grazie appena celebrato il matrimonio civile. Cadranco in prescrizione dopo 5 anni.

La stessa banda eseguirà alla nostra stazione un scelto programma musicale.

La processione del "Corpus Domini".

Come era da prevedere, in seguito alle proteste generali per la mancata processione a S. Marco, l'autorità permise la processione del Corpus Domini a San Giorgio. Lo dicimmo subito la processione riesci solenne, devota, ordinatissima, e percorse indisturbata il Corso Garibaldi e la Piazza Cavour.

Nell'ultima mia mi sono dimenticato di dirvi che giovedì al Duomo, la processione si fece nell'interno della Chiesa, partecipò la Sezione Giovani con bandiera.

Azione cattolica.

Alle 15 nella Sede delle Associazioni Cattoliche, il sig. D. Soffientini direttore della Concordia, tenne una splendida conferenza privata sul tema « I trionfi di un dogma. Fu applauditissimo.

Parlarono quindi il sig. Pillini e la socia Benedet per essi applauditi.

La conferenza si ripeté a Rorai e oltre all'accennato direttore parlarono nuovamente la socia Benedet e il segretario della Cassa Operaia Liut. Elia.

Sacile

5 giugno.

Orribile disgrazia.

A Ponte della Muda, e precisamente nella località Roncada, nella casa di campagna di proprietà Talamini abita con la sua famiglia il colono Giaro.

Ieri mattina, 4, la padrona di casa, fatto il formaggio e la ricotta, ritirò dal focolare la caldaia ripiena di siero bollente, ponendola nel mezzo della cucina.

Due bambini dell'età di 5 anni stavano scherzando fra loro fingendo di prendersi i fagioli che stavano mangiando.

Uno di essi per non lasciarsi vincere dall'altro, retrocedeva fino al punto di toccare la caldaia, e vi cadde dentro.

Il bambino riportava tali scottature che nella notte medesima, fra atroci spasimi moriva.

Forgaria

4 giugno.

Vario.

Il 29 aprile p. p. i frazionisti di Cornino presentarono un'istanza al R. Prefetto per ottenere un impulso a questo Consiglio a deliberare la costruzione del Cimitero. L'istanza ebbe evasione e nella prossima seduta consigliere avremo all'ordine del giorno i desiderati provvedimenti per il Cimitero di Cornino. Spero che l'imparziale Consiglio Municipale provveda davvero anche le salme dei defunti di Cornino abbiano una tomba sacra, onorata, almeno decente.

A proposito di Consiglio, nel prossimo luglio avremo le elezioni generali. La Giunta Prov. Amministrativa nell'ultima seduta accogliendo il ricorso dei frazionisti di S. Rocco concedeva loro la separazione dell'anno. Tale ricorso era stato appoggiato dal voto unanime di questo Consiglio. Il quale verrà composto da dieci consiglieri di Forgaria in luogo di dodici, da quattro di Cornino invece di cinque, da tre di S. Rocco prima non rappresentati distintamente, da tre di Flagogna. La rappresentanza sarà dunque più proporzionale.

Per le nuove elezioni si fanno naturalmente i nomi di nuovi assessori e di nuovi consiglieri. Candidati, vi so dirlo, ne sono parecchi. E sfido io, con questo caldo! Basta fare un piccolo giro per i prati per trovarli tutti in maniche di candida camicia o quasi. Gli elettori però hanno la buona intenzione di eleggere persone di carattere robusto e spazioso e di vera capacità amministrativa. Auguro che oltre la buona intenzione abbiano (gli elettori) anche l'avvedutezza nel scegliere tali persone e il sentimento di compiere un dovere nel votarle davvero.

Mi dimenticavo, quasi, di esprimere un voto, che spero venga preso in considerazione. Le sedute consigliari fin qui si sono tenute quasi regolarmente in giorno festivo e in tempo della Messa parrocchiale. Ciò impedisce ai consiglieri delle frazioni (dove si celebra a quell'ora

medesima) di compiere i propri doveri religiosi. Faccio voti che si tolga questo inconveniente, deplorato dalla maggioranza dei consiglieri stessi. Scuse, si capisce, non ne mancano. Ma via! si tratta di un dovere superiore. Mi appello al sentimento cattolico del nostro Consiglio.

La solennità del Corpus Domini grande concorso alla Parrocchia. La processione favorita dal bel tempo è stata solenne. Ma quasi benedetti fili telegrafici! Un palo a destra e un palo a sinistra della via! Paiono massi a posta per ostacolare il passaggio degli stendardi.

Giovedì sera moriva di iprosipia Maria Venier-Frucco di Cornino. Conducesse una vita di travagli sostenuti con coraggio virile e con santa rassegnazione. E quale esempio, di fede e di pazienza ci diede durante la sua lunga malattia! Aveva ottantun'anni.

Il tempo si mantiene favorevole. I bacchi sono lì per andare al bosco.

gdm.

Colloredo di M. A.

4 giugno.

Veniamo ai fatti.

I patti colonici della Nob. Ditta Nievò.

L'11 maggio io scriveva che tra i coloni della nobile ditta Nievò serpeggiava il malcontento perchè il nuovo procuratore aveva poste nelle fittanze rinnovate dure condizioni ed esprimeva il desiderio che venissero in parte mitigate. Il procuratore rispondeva negando il malumore tra i coloni e minacciando querela contro di me qualora avessi proseguito nella esposizione dei fatti, ch'è chiamata falsi. Ma convinto che la falsità non stava dalla mia parte, replicai nel n. 116 esponendo come fossero state rinnovate le fittanze e a quali condizioni. Il procuratore replicò ancora smentendomi e dichiarando di non aver bisogno dei miei consigli e delle mie istruzioni. Ora io scrivo l'ultima parola non per dare consigli o istruzioni a chi che sia, ma per giustificarmi presso il pubblico.

Ho qui la locazione vecchia e la locazione nuova di un colono: il confronto tra le due sia la mia giustificazione e la risposta al sig. Gusella.

Il colono in parola, per 14 campi circa con casa, nella locazione vecchia pagava: 1. ettoliri 672 di frumento; 2. ettoliri 084 di segala; 3. ettoliri 420 di granturco; 4. lire 80 in contanti; 5. carreggi di 10 miglia n. 3; 6. galline n. 2; 7. polli n. 4; 8. capponi n. 2; 9. uova n. 20; 10. cesti di uva n. 4 o litri 40 di vino; 11. vino e foglia a metà. In tutto, valutato a denari, 1.328. Così nella locazione fatta il 23 novembre 1903 e firmata dal sig. Gusella.

Nella locazione nuova, fatta l'8 maggio 1904 e firmata dallo stesso sig. Gusella il predetto colono paga: 1. contanti 158 lire; 2. quintali 6 di frumento; 3. quintali 4 di granturco; 4. polli sei da 1.100 l'uno; 5. galline due da 1.200 l'una; 6. capponi due da 1.250 l'uno; 7. dindie una da 1.500; 8. uova settanta a 1.500; 9. vino, bezzoli, zarpe a metà. Le spese per acquisto solfato di rame, zolfo e per riparazioni alla pompa irroratrici e soffietti saranno pure divise a metà. — E qui si ripiglia: 1. il conduttore si obbliga a rinunziare « ad ogni e qualsiasi diritto per miglioramenti fatti, sia in campagna come ai fabbricati e ciò a tutto l'anno 1904 rilasciando con la presente dichiarazione l'acquiescenza e liberazione ». 2. Le fossalazioni di nuovi impianti verranno pagate ai conduttori in ragione di... 1.020 la pertica quadrata.

3. « La presente fittanza si rinnova di anno in anno tacitamente fino a quando non sia data da una delle parti regolare disdetta ». 4. Le spese del presente contratto e seguenti rinnovazioni saranno divise a metà fra locatore e conduttori. 5. « Facendo il locatore dei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati i conduttori, oltre essere obbligati a tutte le prestazioni di manovale sia con persone che con animali, si impegnano di pagare l'annuo interesse del 5% sul capitale impiegato ».

Questo mi dice la nuova locazione. Prego i lettori a fare ora un confronto con la vecchia e dirmi se è possibile non vi sia tra i coloni il malumore peggior venuti cambiamenti.

I quali sono gravi. Non nego il diritto di aumento; quindi mi fermo solo a quelle condizioni seguate in corsivo, che mi sembrano dure.

Prima: i coloni hanno dovuto dunque nel nuovo patto colonico sottoscrivere la rinunzia dei miglioramenti fatti fino al 1904. E pertanto, con un tratto di penna, si portano via a quale dei coloni mille, a quale due mila, e a qual altro perfino tremila lire di miglioramenti fatti! Vi pare sia questa cosa da nulla per chi ha baginato col proprio sudore quelle terre; per chi ha speso tutte le sue fatiche nella speranza venissero conteggiate un giorno? Noi ci troviamo qui davanti a un paradosso... colono: dei miglioramenti introdotti dai coloni, il locatore ha aumentato l'affitto; in compenso il locatore ha negato ai coloni ogni diritto sui medesimi. Curioso premio ai coloni zelanti che migliorano la proprietà altrui!

Seconda. Anno per anno dunque il locatore può licenziare — e i motivi non sono specificati — i coloni. Durissima condizione in cui si mette per tal modo il povero colono! Resterà egli in quella casa, sui quei campi un altro anno? Chi lo sa! Maggio, il mese dei fiori e dei canti, si avvicinerà per lui come un fantasma nero, tenebroso, pauroso. E se questo fantasma gli porta « la regolare disdetta » dove andrà con la moglie, coi figli? in quale paese dovrà emigrare? Uomini che avete visceri di carità, comprendete voi questa ansia in un capo di famiglia? Anno per anno — ecco la sentenza del colono. Sentenza peraltro che

è a danno dei padroni. Di fatti, con quale amore, con quale premura il colono lavorerà terre che forse l'anno venturo dovrà lasciare? Che miglioramenti volete che faccia? Sarebbe sciocco a farli; poiché, facendoli, si trova a maggio in queste condizioni: o di vedersi ancora aumentato l'affitto o di vedersi godere da un altro. Egli non ha nessuna garanzia. E tutto ciò, umanissimi lettori, vi sembra ancora cosa da nulla?

Terza. Il conduttore dunque, oltre a fare gratis il manovale — con persone e con animali — nei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati, deve pagare il 50,0 sul capitale impiegato. Non è male. Vediamolo in pratica. La casa colonica, la stalla sono in rovina; bisogna farle nuove, occorrono diecimila lire. Presto fatto; il locatore impiega il capitale delle dieci mila lire, e con queste fa un casone e anche uno stallone, perchè carriaggi e opera di manovale li ha gratis. Computa l'opera egli si trova ad avere una casa ed una stalla nuove, ciò che aumenta il prezzo della colonia; più si trova ad aver impiegato un capitale a condizioni eccellentissime e sicure... Può anzi fare una speculazione doppia; può cioè trovare il capitale al 40,0 e impiegarlo coi coloni, per migliorare la colonia, al 50,0! E il colono in compenso che cosa avrà? Avrà lavorato gratis; e avrà forse « la regolare disdetta » a lavoro compiuto! E tutto ciò, umanissimi lettori, vi sembra ancora una cosa da nulla?

No; io non scrivo per malanimo verso il sig. Gusella; non scrivo per mettere in cattiva luce la nobilissima ditta dei Nieve, che merita tutto il rispetto e che sempre bene trattò coi dipendenti. Scrivo solo per porre alla causa di poveri agricoltori, che a me, come presidente del circolo agricolo alle dipendenze dell'Associazione agraria friulana, stanno molto a cuore. Scrivo per implorare a nome degli stessi: a) che i miglioramenti vengano computati a difetto dei debiti che i coloni possono avere verso i padroni; o, se non hanno debiti, che vengano ritenuti per sopprimere alle annate critiche in cui i coloni non arrivano a soddisfare gli impegni assunti nella fitanza; b) che la locazione sia a scadenza di nove in nove anni, perchè il colono possa godere i frutti delle sue fatiche, possa rimanere tranquillo e innamorarsi così al lavoro e affezionarsi alla colonia, nell'interesse stesso dei padroni; c) che nei lavori per fabbricati prestati l'opera sua gratis — e data la condizione precedente ciò diviene giustificato — ma paghi solo il 30,0 sul capitale impiegato. Né in queste domande vedo alcun che di esagerato.

In Friuli tra coloni e proprietari le cose sono andate sempre bene, perchè i patti colonici sono stati sempre equi; buono il proprietario, buono il colono. Ma per carità non si portino tra noi i sistemi e le costumanze del Polesine, dove il malessere agricolo è stato esca a tanto dilagare di socialismo e a tanto disordine morale, economico e sociale! Il sig. Gusella dice che tiene in mano le firme con cui i coloni dichiarano di essere contenti dei nuovi patti. Per me quelle firme non dicono proprio niente. Nelle condizioni attuali e con quei modi, il sig. Gusella può ottenere da questa povera gente, che vede davanti a se lo spettacolo dello sfratto, anche cinque, anche dieci firme... anche la firma per impiccar me che m'interessa pel loro bene.

E con ciò finisco.

Luigi Canciani.

Tarcento

5 giugno.

Cado dal quarto piano.

Ieri verso le 5, mentre imperversava il temporale il bambino Raffaele Moretti d'anni 4 stava giocando nel granaio della propria casa. Affacciatosi ad una finestra e spintosi troppo in fuori perdette l'equilibrio precipitando nel vuoto. La donna di servizio che trovavasi pure in granaio col bambino, visto l'atto scese al piano credendo di trovare il misero corpiccino tutto sfracellato. Quale però non fu la sua contentezza nel vedersi il bambino sano ed illeso presentarsi alla porta della cucina.

Fatto visitare dal medico co. Di Montegnacco, sul corpo del bambino non si riscontrò nessuna lesione. c. g.

Flaipano

5 giugno.

Fanciullo disgraziato.

Ieri sulla borgata di Pers un fanciullo di quasi quattro anni, cadde da una finestra del secondo piano della propria casa, nella sottostante strada, riportando grave contusione all'occipite e al parietale destro, senza lacerazione delle parti molli. Stante il suo stato comatoso si teme una commozione cerebrale. a.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 7 — s. Roberto c.

Fiare e mercati della provincia. Codroipo, Fagagna, Gradisca.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 299,25

D. Felice Dorli

Totale L. 309,25

La festa dello Statuto.

Favorita da una giornata splendida la festa di ieri riuscì egregiamente.

Molte bandiere pendevano dalle finestre dei palazzi e delle case cittadine.

Da Gorizia, Cervignano, Cormons, Trieste ecc. giunsero, parte in bicicletta, parte con la ferrovia numerose schiere di irredenti.

LA RIVISTA.

Alle ore 9, il giardino Umberto I presentava il solito splendido spettacolo.

Le truppe sono schierate ai piedi del colle e davanti al piazzale del mercato bovino.

L'arrivo del generale comandante il presidio — com. Sartrana — è salutato dal suono della Marcia Reale e da frenetici applausi. Comincia la sfilata. Ogni singolo battaglione è accolto da battimani calorosi.

La cavalleria sfilava pure prima al passo poi al trotto; è applauditissima.

DUE INCIDENTI.

Quando sfilava la cavalleria un soldato, causa la sella male adattata cade da cavallo e questo imbrozzatosi si dà a precipitosa fuga verso via Manin. Gran panico in quelli che per godere lo spettacolo all'ombra si erano rifugiati sul listone della casa Capellani.

Una signora svaniva e cadde su una bicicletta rovinandone la ruota anteriore. Il cavallo venne però fermato senza che facesse nessun danno alle persone.

Poco dopo un nuovo incidente venne a turbare la festa. Causa il terreno troppo duro, un cavallo scivolò traendo seco il cavaliere. Fortunatamente i soldati non si fecero alcun male.

I DIVERTIMENTI.

Magnifiche erano le proiezioni che il bravo Antonini faceva alla Palestra. Buon numero di persone assisteva ad ogni produzione.

Nel pomeriggio in giardino grande si riversò gran folla che andò sempre aumentando, finché alla sera si calcolavano oltre diecimila le entrate. Ben trovato il chiosco umoristico dei fratelli Lorenzon e compagni.

Alla sera applauditissimo si svolse il programma musicale della banda di cavalleria e di fanteria.

Verso le nove e mezza si dette principio al terzo, la « Battaglia di S. Martino », che riuscì di ottimo aspetto.

UNA DIMOSTRAZIONE.

Alle 10.30 del mattino, subito dopo la rivista, nel cortile della Palestra si radunarono diversi studenti, associazioni, rappresentanze con bandiere e numerosi irredenti, che radunatisi in corteo, preceduti dalla fanfara del Collegio Gabelli, si recarono a deporre una corona al monumento di Garibaldi.

UN TELEGRAMMA DEI DALMATI A VITTORIO EMANUELE III.

I Dalmati qui convenuti in occasione delle feste dello Statuto e della « Dante Alighieri » spedirono a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Zaratini, trovatisi Udine fausta ricorrenza, bruciando alle Loro Maestà inegnano unione provincia irredenta fidenti sventolati fra breve su Dalmatici forti vessillo italiano ».

Alle ore 11 si estrassero in Municipio le grazie dotati. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore otto e mezza, si radunerà il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Una scena di sabato notte.

Nelle ore piccole di sabato alcuni triestini qui convenuti per la festa dello Statuto, si trovavano in un caffè di via della Posta, parlando d'irredentismo. Quivi si trovava una guardia di P. S. un po' alticcia che cominciò a profirare parole poco lusinghiere all'indirizzo degli irredenti. Questi, indignati, lo cacciarono fuori dall'esercizio.

In quel mentre passarono altri agenti di P. S. che tradussero il loro compagno in caserma a smaltire la sbornia.

La guardia però ritornò nuovamente sul sito ed avvicinatasi, ai giovanotti gridò: « Viva l'Austria » s'impegnò una zuffa a cui posero fine altre due guardie che riaccompagnarono il loro collega nuovamente in caserma.

I triestini seguirono le guardie gridando che dovevano punire quel funzionario poco amante della sua patria e volere parlare col maresciallo Poli, che promise di occuparsi della cosa.

Per i fanciulli

del Ricreativo festivo Udinese.

March. Mangilli Angelina L. 5, Sbuelz Alessandro L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CRONACA RELIGIOSA

Per la Storia annofiamo

che la sacra visita Pastorale alle parrocchie di città, si è solennemente compiuta con quella che ieri il nostro Arcivescovo, ha fatto alle Grazie. Sua Ecc. giungeva al Santuario alle 7 precise e ripartiva poco prima del mezzodì, dichiarandosi soddisfattissimo.

Domenica, 12 corr. visiterà la Cattedrale, e terminerà così la visita alle 208 parrocchie della vasta arcidiocesi Udinese. E' un bel ricordo che Mons. Zamburlini può contare nel suo episcopato, essendo precisamente mezzo secolo che la nostra

arcidiocesi non veniva interamente visitata. L'ultimo Arcivescovo che giunse felicemente a compierla fu Mons. Trevisanato, nell'estate del 1854.

Come in altre parrocchie urbane così anche alle Grazie fu predicatore nel triduo di preparazione alla sacra visita, mons. Brisighelli ove pure predicò l'intero mese mariano, riuscendo grandissimo e molto efficace.

Il R.do Clero e parrocchiani di quel Santuario, a mezzo del giornale ringraziando il distinto oratore e ricambiano a Lui col voto di copiose celesti benedizioni.

IL PROCESSO per il disastro di Beano

alla nostra Corte d'Assise

Udienza antim.

L'arringa dell'avv. Billia.

Ringrazia gli oratori precedenti che ricordarono con sentite parole la pietà friulana. Ora la pietà deve dar luogo alla giustizia. E' fatale ma deve essere così.

Il ricordo dei morti e dei mutilati deve pesare sulla bilancia più che la pietà verso coloro che con la loro storditagine mandarono quei disgraziati al macello. Afferma essere sua impressione sicura prevalente, dominante della responsabilità degli odierni giudicabili, per la loro negligenza ed inosservanza ai regolamenti.

Dice che quanti cercano di trincerarsi dietro i cadaveri del macchinista e del fuochista, morti, imputandoli colpevoli del disastro perchè non possono essere qui a scolararsi non operano giustamente.

Esamina la deposizione del brigadiere Denito e la dice poco credibile, perchè nei suoi vari interrogatori modificò alquanto le sue asserzioni. Poco credibile, vede anche quella della teste Gamba che afferma aver udito il piccolo rumore che fa la leva del deviatore nel girarsi e non udì il suono stridulo della cernetta che il Benedetti dice d'aver suonato.

Conchiude chiedendo a nome delle vittime e dei danneggiati un verdetto di completa responsabilità.

Udienza pomeridiana.

Due danneggiati tacitati.

L'avv. Marigonda rappresentante il civile responsabile fa sapere che due parti civili, quella del musicante Italo Manfredato e dell'allievo musicante Luigi Margalione, si sono ritirati perchè completamente tacitati.

Parla l'avv. Taffuri.

Comincia porgendo un saluto del Foro Romano ai colleghi del Foro Friulano, al presidente, ai giurati.

Dichiara che malgrado la dichiarazione del civile responsabile egli non lasciò il suo posto per esercitare un controllo alla causa.

Considera la colpevolezza del Valente, dovendo parlare solo di lui, in quattro distinti punti.

Prima della proposta d'incrocio, dopo l'accettazione d'incrocio, l'arrivo del 2465 a Pasiano e la partenza dello stesso da Pasiano, e conchiude affermando la responsabilità del Valente per imprudenza e negligenza.

Confuta minutamente le deposizioni del brigadiere Denito soggiungendo che l'unica scusa che possa salvare il teste dall'accusa di falsità è che egli trovasi affetto d'altanismo.

Chiude invocando dai giurati un verdetto di colpeabilità per il Valente temperato con un sentimento di pietà.

L'avv. Dall'Aqua.

E' il quarto della parte civile che parla. A lui spetta il compito di dimostrare la colpevolezza del Bisoffi e del Benedetti.

Dice che il tremendo dramma svoltosi nella sera fatale del 27 al 28 agosto si sarebbe potuto evitare se il Bisoffi avesse ottemperato ai regolamenti prescritti.

Esclude in via assoluta che esso fosse ubriaco.

Dice che la mancanza del 2468 sul foglio di carta non ha indotto per nulla sul disastro avvenuto.

Nota l'equivocazione del Bisoffi per la partenza e la crede sufficiente per assodare la sua responsabilità.

Chiede ai giurati un verdetto che riconosca la responsabilità dei singoli imputati.

L'avv. Trapanese.

Al principio del suo parlare questi rivolge delle parole d'ammirazione e di rispetto verso l'avv. Billia. Non parlerà dei morti, ma dei vivi. Ai morti vadano lagrime di compianto delle loro famiglie. Attaca il civile responsabile nella sua dichiarazione con la quale tentava influire sul verdetto dei giurati.

Parla, dalle sue impressioni riportate durante lo svolgimento del processo. Descrive il povero padre del turriere Alati — suo rappresentante — solo nella desolazione che ha colpito la sua famiglia.

Parla delle responsabilità dei singoli imputati e chiude ricordando quella croce di legno che segna il luogo del disastro Seppi che in luogo di quella croce si vuole erigere un monumento marmoreo.

Non lo fate, esclama. E' migliore quella croce quando sarà ombreggiata da un ramo di lauro, il lauro della giustizia.

Se giustizia farete il marmo non venga: se no, allora venga pure il marmo, ma scolpiteci queste parole:

« Qui sono sepolti tanti giovani cuori, assieme alla giustizia ».

Domani parlerà la difesa.

Sac. Riccardo Maruzzi Direttore resp.

Estrazione del R. Lotto

del 4 giugno 1904

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th numbers. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ringraziamenti del Comune.

Udine, giugno 1904.

L'Assessore per l'istruzione, avv. Giuseppe Cornelli, porge vivissime grazie ai signori industriali e proprietari di opifici, i quali anche quest'anno, con disturbo e dispendio pecuniario non lievi, favorirono le visite fatte ai loro stabilimenti dagli alunni delle scuole comunali. Li ricompensi dell'incomodo sostenuto il pensiero del grande vantaggio che tale consuetudine ha portato e porta all'istruzione dei nostri giovanetti, e la soddisfazione di poter offrire uno dei mezzi più efficaci a qual rinnovamento di indirizzo e di metodi, per cui la scuola del popolo va diventando vera palestra di addestramento e di preparazione alla vita reale e pratica.

Si designano pertanto alla pubblica riconoscenza tutti coloro che contribuirono al buon esito del giro d'istruzione testè compiuto, ed in particolar modo i signori proprietari o direttori dagli stabilimenti industriali visitati, che qui si nominano a titolo d'onore. Essi sono: Barbieri cav. Luigi, Bardusco cav. Luigi, Baidotti cav. Luigi, Dormisch Francesco, Fenili Pasquale, Giacomelli comm. gen. Sante, Ditta Jacob e Tosolini, di Montegnacco Sebastiano, Ditta Moretti Luigi, Fratelli Mulinari, Muzzatti e Magistris, Nimis Alessandro, Passero Enrico, Raiser Domenico, Raiser Gustavo, Sendresen cav. ing. Giovanni, Viglietto cav. prof. Federico, Volpe cav. Gio. Batta, Volpe comm. Marco.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Advertisement for Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Includes an illustration of a woman and child.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Located in Tolmezzo.

Advertisement for Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli. Located in Udine.

Advertisement for D. G. RIVA pianoforti. Located in Udine.

Piani Melodici - Piani a cilindro. Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

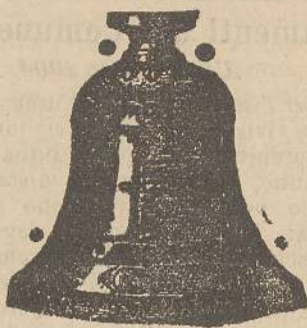
Advertisement for Ditta PASQUALE TREMONTI. Impianti completi di Latterie. Includes details about products and contact information.

## FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi				
da Udine Venezia	O. 4.20 3.48 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.45 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.58	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.55 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.45 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39	Udine Trieste	M. 7.10 D. 8.04 10.47 M. 13.16 D. 14.45 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	S. Giorgio Udine	— M. 3.10 3.58 D. 7.15 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39
Udine Trieste	O. 5.25 8.20 D. 8. — 11.28 M. 15.45 19.46 O. 17.25 20.30	Trieste Udine	A. 3.25 11.16 M. 9. — 12.50 D. 16.40 20. — D. 21.25 7.32	S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.47 M. 13.16 D. 14.45 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	— M. 3.10 3.58 D. 7.15 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39	Casarsa Spilimb.	O. 9.15 10. — M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilimb. Casarsa	O. 8.15 8.53 M. 13.15 14. — O. 17.30 18.10

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate. Case di Leone, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.